Marie-Christine Pioffet (dir.), *Dictionnaire analytique des toponymes imaginaires dans la littérature narrative de langue française (1605-1711)*

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/3072>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3072

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2013

Paginazione: 451

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «Marie-Christine Pioffet (dir.), *Dictionnaire analytique des toponymes imaginaires dans la littérature narrative de langue française (1605-1711)*», *Studi Francesi* [Online], 170 (LVII | II) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 02 février 2023. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3072> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3072>

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 février 2023.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Marie-Christine Pioffet (dir.), *Dictionnaire analytique des toponymes imaginaires dans la littérature narrative de langue française (1605-1711)*

Laura Rescia

NOTIZIA

MARIE-CHRISTINE PIOFFET (dir.), *Dictionnaire analytique des toponymes imaginaires dans la littérature narrative de langue française (1605-1711)*, Québec, Presses de l'Université Laval, 2011, pp. 610.

- 1 Un repertorio di luoghi immaginari: così si presenta questo dizionario, alla cui redazione hanno partecipato numerosi studiosi coordinati da PIOFFET, da molti anni impegnata nella ricerca intorno a questo tema. La geografia immaginaria, spiega l'A. nell'introduzione al volume, è uno spazio topico particolarmente significativo nel *Grand Siècle*, alla luce delle riforme religiose, politiche e sociali che riattivano le utopie rinascimentali. Tuttavia, i luoghi utopici, per quanto compresi nel *corpus*, non sono i soli ad essere qui repertoriati: i romanzi, gli opuscoli allegorici e satirici, le allegorie e i racconti di viaggio sono inclusi nelle narrazioni prese in esame nel volume.
- 2 Più di novanta voci repertoriano questa cartografia immaginaria, delimitata cronologicamente tra il 1605, data di pubblicazione de *L'Isle des Hermaphrodites* di Artus Thomas, e il 1711, che segna l'apparizione della *Relation du Voyage de l'Isle d'Eutopie* di François Lefebvre. La definizione del *corpus* offre qualche difficoltà, poiché, pur escludendo le carte allegoriche e le opere liriche o epiche, ne vengono accettate alcune tra le prime, quando inserite o affiancate da uno sviluppo narrativo (come

naturalmente la *Carte du Tendre*), e tra le altre (ed è il caso del *Virgile travesti* di Scarron) perchè trattasi di narrazioni che illustrano, secondo l'A. «les traits caractériels de la topographie morale ou satirique de l'époque».

- 3 Le voci si riferiscono a toponimi che solo talvolta coincidono con il titolo dell'opera: un utile indice finale aiuta il lettore nella consultazione. Spesso si è sentito il bisogno di sdoppiare o triplicare le entrate (è il caso, tra gli altri, del regno delle Amazzoni, dei Campi Elisi e della Luna): la comparazione interna è tuttavia abbondantemente utilizzata.
- 4 Gli articoli sono analitici, ricchi di citazioni, e seguiti da una bibliografia distinta in fonti primarie e secondarie, che viene raccolta dalla bibliografia finale.